



## LOFT GIOVANI

uno spazio aperto  
per la fede

Lunedì 4 dicembre 2017

**COMPLESSITÀ ► "Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi?" (Gv 13, 15)**

**Traccia per la riflessione a cura di Francesca Trovati**

### DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 13, 1-20)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo". Gli disse Pietro: "Tu non mi laverai i piedi in eterno!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete puri".

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che lo Sono. In verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".

#### 1. Dopo aver amato... amò sino alla fine

Nessuno di noi può vivere senza amore.

È Dio che compie il primo passo: ci ama di un amore anticipante e incondizionato.

Dio ama per primo. Dio non ci ama perché in noi c'è qualche ragione che suscita amore. Dio ci ama perché Egli stesso è amore, e l'amore tende per sua natura a diffondersi, a donarsi.

**> Mi riconosco amato dal Signore? In che cosa sento che Lui mi ama? Questo amore riesco a moltiplicarlo? La mia vita è specchio di un dono?**

## **2. Gesù sapendo**

Gesù ha voluto entrare con tutto se stesso nel progetto del Padre. E lo ha fatto per la salvezza degli uomini. Gesù sapeva, ma...

Depose le vesti

Essendo Dio, Gesù poteva far risplendere la sua divinità attraverso il suo corpo, poteva stupirci con la sua onnipotenza, poteva esigere di essere trattato da Dio avendo ogni privilegio rispetto agli uomini perché Dio. Invece depone le vesti, rinuncia liberamente a tutto e si fa ultimo.

**> Chi sono gli ultimi nella mia vita? Riesco a vederli? Sono disposto a farmi ultimo?**

## **3. Quello che ora io faccio tu non lo capisci ma lo capirai dopo**

La volontà di Dio..e chi la capisce? Spesso ci troviamo a vivere situazioni scomode, faticose, ed è lì che ci chiediamo "Ma tu, Dio, che cosa mi stai chiedendo? Dove mi stai portando?". E Gesù ci dice "Non aver paura che ti venga meno la terra sotto i piedi, lasciati guidare dalla volontà di Dio.". Ma che fatica! E le mie sicurezze? Dove le mettiamo?

E tu Dio adesso mi dici "Segui la mia di sicurezza!". La volontà di Dio molte volte è conforme alle sicurezze umane, ma altre volte ti porta via completamente da quelle sicurezze e ti conduce all'irrazionalità, a modi di ragionare non alla moda degli uomini, ma alla moda di Dio, che solo l'amore di Cristo ti può far capire.

Ragionare secondo le leggi del cammino di Dio, secondo la mente di Dio, è la novità del mondo. Quando Dio promette porta a compimento quello che promette, mai manca alla sua parola. E allora la nostra vita assumerà una luce nuova, nella consapevolezza che questa promessa è la promessa di speranza.

**> Su cosa fondo le mie sicurezze?**

## **4. Se non ti laverò non avrai parte con me**

Gesù dice a Simon Pietro: "Lasciati amare. Lascia che io mi prenda cura di te."

Gesù ci chiede di fidarci di Lui. Ma non solo: ci chiede di fidarci anche del progetto di amore che c'è su di noi. E questo progetto è "con", Gesù ci dice "con me": lasciare entrare Lui nella nostra vita. Lui però chiede un sì pieno, completo e totale. Il sì comporta però liberarsi da tutte le categorie umane...

**> Cosa mi impedisce di affidarmi completamente a Dio?**

## **5. Sapete ciò che vi ho fatto?**

Gesù fa un sacco di cose, ci sconvolge tutti i piani, fa gesti "strani" e poi... poi ci dice "cosa ci hai capito?"

Ogni giorno siamo bombardati da tanti messaggi, stimoli, input. La quotidianità, il mondo di oggi, le scelte..che confusione! Che caos! Io, giovane, non solo devo riuscire a starci dentro a tutta questa complessità, ma devo pure capirci qualcosa...

La soluzione: fare, fare, fare. Non chiedeteci di pensare, ma fateci fare!

**> Nella mia giornata riesco a riconoscere quando incontro Gesù? Dove lo incontro? Riconosco il mio resistere all'incontro con Lui?**

## **6. Lavarvi i piedi gli uni con gli altri**

Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle.

La missione! "Io missionario? Dove? Perché?"

**> Cosa significa per me, giovane, essere missionario oggi? Sento la chiamata del Signore a indossare i sandali e mettermi in cammino? Per dove? Con chi?**

## **7. Vi ho dato l'esempio**

L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio; soprattutto quando si è chiamati ad amare i poveri. Il modo di amare del Figlio di Dio, d'altronde, è ben conosciuto: Dio ha amato per primo (cfr 1 Gv 4,10.19); e ha amato dando tutto sé stesso, anche la propria vita (cfr 1 Gv 3,16).

Gesù nell'amare si fa ultimo degli ultimi e per gli ultimi. Gesù sceglie i poveri, i piccoli. Povero è colui che è libero di donarsi.

**> Cos'è per me la povertà? Come Gesù povero si dona a me? Che significato può avere il donarmi in piena libertà?**

## **8. Sapendo queste cose sarete beati se le metterete in pratica con i fatti.**

"Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1 Gv 3, 18). Parole vuote / fatti concreti.

Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. Benedette, pertanto, le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio.

**> Compromettermi e Donarmi all'altro spogliandomi della mia sicurezza per fondare tutto su di Lui: dai ci stai?**

